

JUDO E ... ALTRO!

Emanuela Pierantozzi ospite del JBC Bellinzona



Oltre il judo l'arte, sì, ma di vivere appieno!

Lo ha espresso chiaramente Emanuela Pierantozzi il 20 aprile, nel corso della sua partecipazione alla manifestazione di apertura del 20esimo del Torneo internazionale Città dei Tre Castelli. Un'apertura contraddistinta sia da un revival fotografico (mostra a cura di Massimo Pacciorini-Job) dedicato a questo traguardo sia da un corso tecnico tenuto dalla cintura nera VI dan nonché campionessa del mondo ed europea.

Un palmarès di gran lustro il suo, coronato da un argento a Barcellona e da un bronzo a Sidney.... La lista delle sue «gesta» è a dir poco lunga... se non fosse che a Bellinzona Emanuela Pierantozzi ha proposto un'ulteriore prova di bravura e determinazione. Quella di andare oltre la semplice pratica sportiva. Accantonato il corso tecnico, entusiasmando i partecipanti col suo judo basato su semplicità, precisione e ar-

Prossimi appuntamenti

18 – 23 agosto	Campo estivo Tenero
20 agosto, ore 19.15	Tenero: serata di allenamento aperta a tutti diretta dal Mo. Yoshiyuki Hirano

monia, la campionessa bolognese è stata inoltre la preziosa protagonista di una conferenza sul tema «judo e ... altro», appunto, illustrando altri traguardi e risultati cui ambire: lo studio e la scelta di una professione, la coerenza, l'impegno e il continuo mettersi in gioco.

Lasciati gli onori delle medaglie (e già questo non è da tutti) occorre infatti rimboccarsi le maniche. Il mondo del lavoro, gli studi, i propri sogni.... Il suo sogno è quello dell'arte, la scultura per l'esattezza. Una passione che non ha mai lasciato, nonostante gli innumerevoli impegni, ma che ha sempre coltivato, ben cosciente che nulla è dovuto o scontato. I progetti si costruiscono... scatta allora una laurea in Scienze motorie, poi un'altra all'Accademia di belle Arti, e ancora un concorso – vinto – per la realizzazione del monumento al ciclista Marco Pantani a Cesenatico.

Passo dopo passo, incontro dopo incontro, si continua, si costruisce. Grazie al judo, ai suoi valori, ai suoi insegnamenti. «Si cade, ci si rialza. Quante volte si cade nella vita!» ha detto, fa-



cendo intendere che non sempre c'è un tatami ad attutire colpi e amarezze... Si cade, e lei di sportivi cadere ne ha visti: cadere nella depressione perché - nonostante la forza fisica, le medaglie, i riconoscimenti e la notorietà – troppo fragili di fronte alle difficoltà della vita.



A modo suo Emanuela ha illustrato una nuova tecnica combattiva, una nuova via: quella che permette di seguire i propri ideali restando se stessi, senza compromessi ... Proprio per questo infatti, ha lasciato gli incarichi di alta funzionaria in organismi del CONI. Incarichi altisonanti, di prestigio, che però – ci parso di capire – non le lasciavano la dovuta quanto necessaria libertà di pensiero ed azione!!!

Questi preziosi insegnamenti che ha «ricevuto» dal judo, attualmente Emanuela li trasmette quotidianamente ai giovani, nel suo ruolo di professoressa alla Facoltà di Scienze motorie dell'Università di Genova dove, grazie alla sua tenacia e alla sua motivazione, il judo è ora materia obbligatoria!

Del resto tanta verve la «lancia» proprio dal suo sito internet (www.emanaelapierantozzi.com), con l'augurio postato a inizio gennaio e di cui facciamo tesoro: «In bocca al lupo per un 2013 che possa premiare i progetti migliori per questo nostro mondo ormai al limite!»

Maura Käppeli



«JUDO-RISOTTO-MERLOT»

Straordinario allenamento master in Ticino

Il Ticino non è solamente una meta turistica, lo ha dimostrato durante l'allenamento master del fine settimana 13 e 14 aprile a Lugano con un record di partecipanti, dei 35 atleti presenti dieci erano i ticinesi, dieci i romandi, dieci provenienti dalla svizzera tedesca e cinque italiani. Gli amici della vicina penisola sono stati «avversari» di prima scelta... tra di loro abbiamo potuto contare sulla presenza di Franco Ghiringhelli, Campione del Mondo 2012, M5 -73Kg.

Sabato in una cornice stupenda il sole ha mostrato tutta la sua vigoria e con lui anche l'allenatore Charly Nusbaumer, che insieme non hanno avuto

scrupoli a far sudare tutti i partecipanti con due ore di intenso lavoro. La ricetta è stata semplice ma efficace: uchi-komi, randori al suolo e randori in piedi. Gli atleti, da vecchie volpi hanno saputo mostrare un impegno encomiabile, pure Benito ha indossato il judogi! Dopo l'impegno fisico, la ricompensa, i più audaci si sono ritrovati sul lungolago «puntando» direzione Paradiso per un aperitivo. La cena, è stata riservata in un tipico Grotto a Canobbio, presso il quale ci è stato servito un pasto tanto semplice quanto delizioso: risotto allo zafferano con brasato, annaffiato con dell'ottimo Merlot, come vuole la tradizione.

Dopo una notte di riposo (o quasi!), rieccoci la domenica mattina pronti per

il secondo allenamento più combattivi che mai sul tatami del Judo Budo Club Lugano. Il sudore, un Elisir di giovinezza! E siamo ripartiti con 90 minuti di uchi-komi, nage-komi e randori.

Tutto questo è stato reso possibile grazie al generoso aiuto del Club Luganese e l'instancabile Marco Rossi nella parte organizzativa, senza tralasciare naturalmente la grande partecipazione di chi per passione è arrivato da ogni angolo della Svizzera e dalla vicina Italia!

La promessa «Judo-Risotto-Merlot» è stata mantenuta! A quando la prossima volta in Ticino?

Charly Nusbaumer

IL CSS MASCHILE 2013

qualche riflessione!

Ho iniziato a combattere a squadre nel 1980. Conosco quindi ed ho particolarmente a cuore il tema che ho verificato da più punti di vista (combattente, coach, presidente di club e di associazione cantonale).

Come è noto il campionato (maschile) 2013 prevede una LNA ed una LNB a otto squadre, tre campionati regionali (ovest / centro / est) a nove squadre a loro volta suddivisi in prima, seconda e terza lega. Complessivamente le formazioni che partecipano al campionato a squadre sono quindi parecchie.

Negli ultimi anni si è discusso a più riprese sulla miglior formula da adottare. I temi all'esame erano principalmente tre: come deve essere composta la squadra, quanti turni devono essere previsti, come va stilata la classifica.

Sulla composizione della squadra

Lo scorso anno sembrava che la riduzione da sette pesi a cinque pesi delle squadre di LNA fosse cosa fatta. Tutte le formazioni di LNB ed anche buona parte di quelle di LNA si erano infatti espressi in questo senso. L'evoluzione sembrava automatica anche solo per il fatto che, persino il campionato del mondo, viene oggi combattuto a cinque pesi !

Purtroppo il cambiamento non è però stato approvato dal comitato. La motivazione addotta è che sarebbe un peccato ridurre le categorie di peso della LNA e che i -60kg e i -100kg sarebbero ingiustamente penalizzati.

Se per i -60kg la considerazione può essere (in parte) condivisa, per i -100kg la realtà è che, nemmeno a livello individuale, la categoria è tenuta presente in Svizzera, tant'è che ai campionati nazionali da svariati anni non esiste.

E' evidente per contro che un impegno per una squadra a sette pesi risulta più gravoso, e che a livello di club è chiaramente più difficile poter proporre una formazione di questo tipo. Le «panchine» delle nostre formazioni sono piuttosto corte, bastano quindi pochi infortuni e qualche impegno extra sportivo irrinunciabile per complicare la vita ed impedire alle stesse di presentarsi al completo ad un turno di campionato. Se si considera poi che i quadri nazionali, siano essi senior oppure junior, vengono coinvolti in competizioni internazionali lo stesso giorno dei turni di campionato ... e che l'utilizzo di frontalieri (ossia di judoisti inseriti perfettamente nel contesto svizzero) non è più facilitato (contando gli stessi quali stranieri) il tutto risulta ancor più difficile.

Per chi scrive è dunque un peccato che su questo tema, il volere di pochi ha prevalso. Il fatto che nessuna formazione della LNB 2012 abbia inteso partecipare ai playoff di promozione non può certo lasciarci indifferenti.

Turni di campionato

Da qualche anno propongo inutilmente una riduzione dei turni di campionato. Concretamente ho chiesto di passare dagli attuali 7 turni ad un massimo di 4 turni. L'accorgimento permetterebbe infatti di concentrare gli sforzi dei combattenti, di ridurre i costi del campionato, di semplificare gli impegni della classe arbitrale; inoltre la riduzione permetterebbe di creare dei «turni evento», da pubblicizzare quali manifestazioni significative. Con la riduzione dei turni di campionato gli stessi combattenti sarebbero sgravati da una formula meno impegnativa.

Va infatti considerato che in Svizzera pochissimi sono i «professionisti del judo agonistico» e che un «normale

combattente svizzero», oltre agli impegni della squadra deve assolvere gli impegni individuali (che in genere considera prioritari) e, naturalmente, gli impegni extra sportivi. Anche la proposta di riduzione, benché condivisa da molti, non è passata.

A mio avviso è un vero peccato. Credo infatti fermamente che, riducendo i turni, più formazioni di club potrebbero essere disponibili a partecipare al campionato, l'alternativa rimane la concentrazione di club ed il ricorso a formazioni regionali, soluzioni che tuttavia slegano le squadre da un riferimento locale effettivo, rendendo il tutto piuttosto astratto. Dalla mia esperienza personale posso dire che una formazione di club riesce maggiormente a coinvolgere i propri iscritti di ogni età, a creare una rete di sostenitori ed anche ad interessare le autorità comunali.

Punteggi

Per il campionato 2013 è stato adottato un nuovo sistema di punteggio. La squadra che vince con uno scarto importante conquisterebbe tre punti per la classifica mentre, se l'incontro termina sostanzialmente con una vittoria di scarto, ogni squadra conquisterebbe dei punti (due la vincente ed uno la perdente). Il sistema è discutibile dato che penalizza chi non dispone di cinque pesi «di una certa levatura». Il suo funzionamento dovrà essere verificato al termine del prossimo campionato.

Il tema del campionato a squadre sembrerebbe essere stato definito dalle ultime decisioni; ciò è senz'altro vero per il 2013. In un'ottica futura non sembra fuori luogo riprendere la discussione sulla riduzione dei pesi nella LNA e, soprattutto, sulla riduzione dei turni.

Marco Frigerio